

Alta Cooperazione

ALTRA
MEDIA

Auroradomus, 40 anni guardando al futuro del welfare



Il dibattito sul Welfare nell'evento promosso da Auroradomus

A Fidenza 250 persone per l'anniversario della cooperativa: al centro del confronto la necessità di una governance condivisa

Donata Meneghelli

● “Prendersi cura del futuro” è il titolo scelto per celebrare i 40 anni di Auroradomus, area sociale del Gruppo Colser-Auroradomus, realtà cooperativa che opera su

tutto il territorio nazionale, ha la sede centrale a Parma ed è radicata nel territorio piacentino da quasi 30 anni, da quando nel 1998 incorporò Educoop. L'evento celebrativo, tenutosi il 19 settembre al teatro Magnani di Fi-

denza, è stato trasformato una preziosa occasione di confronto sulle trasformazioni del lavoro sociale e del welfare. Il tema della “cura” delle persone ha fatto da filo conduttore a un appuntamento capace di raccogliere ben 250 persone.

Ad accogliere il pubblico, la mostra “Frammenti di cura”, curata dalla fotografa di reportage Francesca Bocchia, seguita dall'apertura sulle note de La Cura di Battato nell'arrangiamento del quartetto Archimia, accompagnato dalla ballerina della Scala Maria Celeste Losa.

La mattinata, condotta da Chiara Delogu, si è aperta coi saluti dei rappresentanti di Comune, Provincia e Regione, del vicepresidente di Colser Giovanni Poletti e della presidente di Auroradomus Marina Morelli. Il confronto tra la presidente Morelli, l'assessore al Welfare di Fidenza Vincenzo Bernazzoli e la professoressa Barbara Barabaschi dell'Università Cattolica di Piacenza ha portato il dibattito sulle sfide che attendono il settore. Morelli ha richiamato la crescente carenza di personale nei servizi educativi, assistenziali e socio-sanitari. La professoressa Barabaschi ha sottolineato l'importanza della governance e della costruzione di relazioni stabili tra istituzioni, cooperazione sociale, sistema sanitario, università, formazione e territori. Dal palco del Magnani è emerso così un tema che supera il quarantesimo anniversario: l'urgenza del sistema di welfare di governare il cambiamento, garantendo continuità e qualità dei servizi in un contesto sociale e professionale profondamente mutato.

Il confronto si è chiuso senza indicare ricette definitive. Un punto, però, ha attraversato le diverse prospettive emerse nella mattinata: nessuna risposta potrà essere costruita da un solo soggetto. La sfida si giocherà sempre più nella capacità di istituzioni, cooperazione sociale, sistema sanitario, università e territori di lavorare dentro una governance comune.

Volti e gesti del lavoro sociale: un video che guarda dentro i servizi

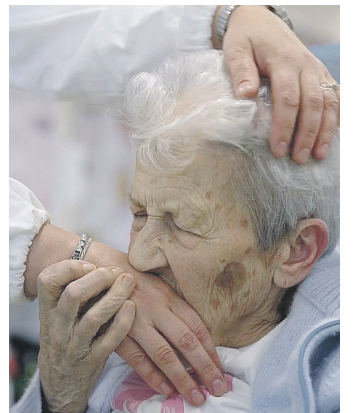
Presentato in anteprima, il docufilm di Lisanti racconta la quotidianità degli operatori

● Cuore narrativo dell'evento organizzato per i 40 anni di Auroradomus, è stato il docufilm “Un giorno lungo 40 anni”, diretto da Renato Lisanti, trasmesso al teatro di Fidenza in anteprima e che potete trovare sul canale youtube di Colser-Auroradomus.

Il film entra nella quotidianità dei servizi, restituendo una dimensione del lavoro sociale che difficilmente trova spazio nelle descrizioni organizzative. È stato girato senza copioni, cogliendo operatori e utenti nella quotidianità e nella spontaneità di gesti e parole. È così emerso in tutta la sua autenticità l'impegno alla cura.

Il docufilm offre anche uno spaccato sui numerosi servizi di cui si prende cura Auroradomus (che appartiene alla rete di Concooperative). Nel Piacentino, numerosi sono i servizi educativi, con la gestione dei nidi di Castelvetro, Pianello, Alseno, e del Giardino di Alice a Piacenza.

Tra i servizi agli anziani, Auroradomus gestisce centri diurni per anziani di Fiorenzuola e Cadeo; il centro diurno disabili di Pordenzano e il centro socio-occupazionale di Bettola; il centro ri-



Un fotogramma dal docufilm

creativo di Vigolzone e il centro diurno di Gragnano. Numerosi i servizi di supporto nelle scuole, oltre alla gestione del Centro per le Famiglie di Levante. In vari punti della provincia, Auroradomus cura il servizio di assistenza domiciliare e sportelli sociali per adulti fragili. A Piacenza la gestione della CRA San Camillo e della residenza Cerati.

La mattinata si è chiusa con i riconoscimenti alle socie e soci che hanno attraversato lunghi percorsi professionali nella cooperativa e con la presentazione di “Ciò che tiene insieme”, progetto curato da Camilla Mineo che inaugura una collezione annuale di stampe d'autore dedicate al lavoro sociale. **d.m.**



Ogni giorno **ci prendiamo cura** di **anziani, bambini, giovani, persone con disabilità e famiglie fragili**, con professionalità, competenza e passione. Celebriamo la nostra storia guardando al futuro: un futuro inclusivo e gentile, da **costruire insieme**.

auroradomus.it



gruppo
COLSER-AURORADOMUS

